



Nuove famiglie e nuovi bisogni: l'equità in pratica nei Consultori Familiari

A cura di

Maria Augusta Nicoli, Luigi Palestini, Giulia Rodeschini
Agenzia sanitaria e sociale regionale



Servizio Assistenza Territoriale



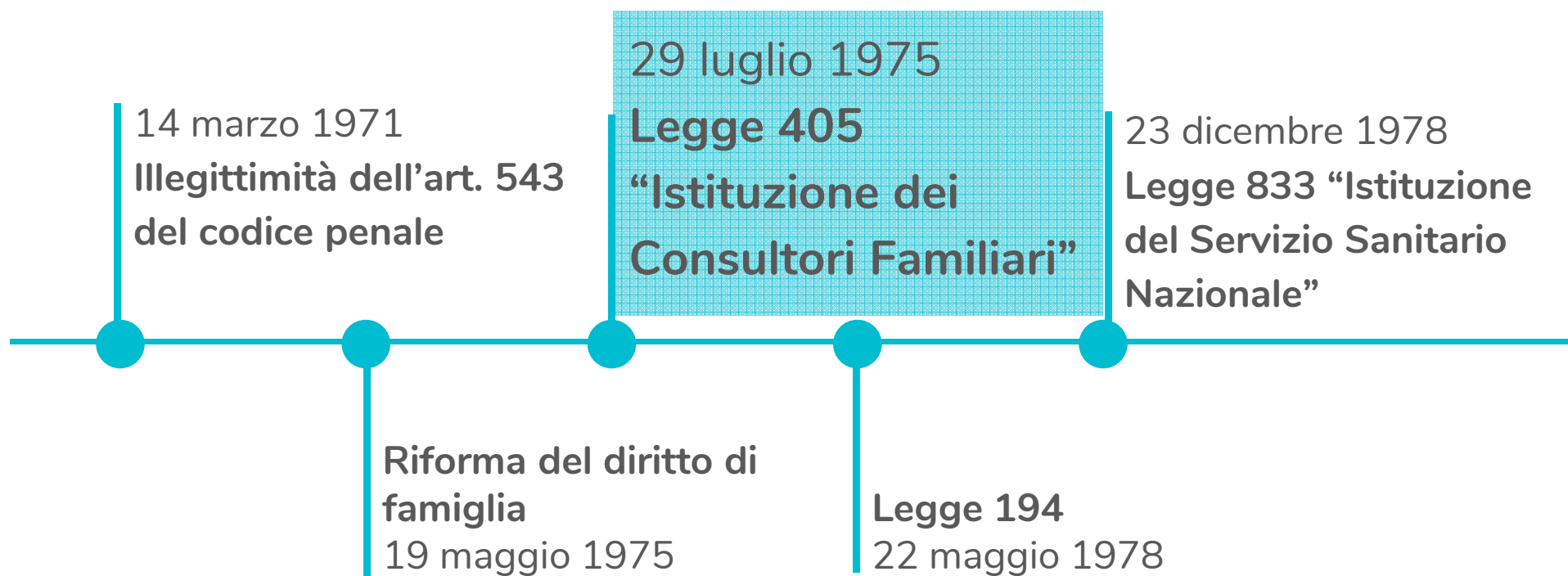
Cosa sono i Consulenti Familiari? (OGGI)

Il Consultorio familiare è rivolto alle donne, alle coppie e alle famiglie con servizi e consulenze relativi a: affettività e sessualità, maternità e paternità, gravidanza, allattamento, contraccezione, applicazione legge n. 194/78 (per l'interruzione volontaria di gravidanza), autopalpazione del seno, visite ginecologiche, menopausa. Organizza corsi di preparazione al parto e rilascia i certificati di attestazione di gravidanza a rischio.

La rete dei Consulenti in Emilia-Romagna è composta da Consulenti familiari, Pediatrie di comunità/Consulenti pediatrici, Spazi per donne immigrate e loro bambini, Spazi giovani.

Garantiscono **assistenza, consulenza e ascolto**. **L'accesso è diretto**, senza prescrizione del medico di famiglia.

Contesto di sviluppo dei CF



Alcuni elementi di contesto (ieri)

- “**Servizi di frontiera**”: nati da una **forte alleanza tra professionisti/e e movimenti femminili**
- **Forte protagonismo e partecipazione:**
 - **professionisti/e** aperti verso nuovi temi, nuove forme di ascolto e di relazione con l’utenza e la società civile; abitano gli spazi dei movimenti (assemblee, manifestazioni...)
 - **Empowerment dell’utente, autodeterminazione delle donne;** abitano gli spazi istituzionali
- Affermarsi di un **modello sanitario emancipazionista** e di un **modello bio-psico-sociale**



Alcuni elementi di contesto (oggi)

- Mondo affettivo - relazionale - sessuale - riproduttivo molto più differenziato e sfaccettato
- Da traiettorie esistenziali lineari a vite “in transito”
- Da famiglia a “famiglie”
-



Il progetto si è proposto di **analizzare il funzionamento dei Consulenti Familiari intesi come «servizi di frontiera»** per **ridefinire le traiettorie evolutive in termini di equità e gestione delle differenze**

Come si interrogano i CF rispetto al tema dell'equità e della gestione delle differenze?

Adottare la lente dell'equità attraverso:

1) LAVORO SUL CAMPO: metodologia come strumento di equità:

- a) Percorso di apprendimento organizzativo → allenare lo sguardo e la postura di professionisti/e ad adottare la lente dell'equità e della gestione delle differenze
- b) Percorsi partecipativi per ricollocare le diverse questioni in uno spazio altro, pubblico, non strettamente tecnico; visione di chi vive i CF (operatori/trici e utenti)

2) ANALISI: verso una postura “rizomatica”

Cabina di regia

Staff regionale

Silvana Borsari

Bruna Borgini

Elena Castelli

*Servizio Assistenza Territoriale - Direzione
Generale Cura della persona, salute e welfare*

Maria Augusta Nicoli

Luigi Palestini

Giulia Rodeschini

Agenzia sanitaria e sociale regionale



UDI

Loredana Bondi

Rosanna Galli

Giovanna Piaia

Laura Piretti

Loretta Serra

Liviana Zagagnoni

Equipe di ricerca

14 operatori/trici della rete dei servizi regionale (di cui 6 professioniste dei consultori familiari)

3 microequipe:

- Area vasta Emilia Nord
- Area vasta Emilia Centro
- Area vasta Romagna

Percorso formativo alla ricerca
(da febbraio a dicembre 2018)



Annalisa Bergonzoni - AOU di Modena; **Nicola Bolzoni** - AUSL Parma; **Cristina Boschetti** - AUSL Bologna; **Martina Croci** - AUSL Piacenza; **Elvira Di Biase** - AUSL Romagna; **Lorenza Dodi** - AUSL Parma; **Barbara Galanti** - AUSL Parma; **Oriana Gasperoni** - AUSL Romagna; **Maria Concetta La Mantia** - AUSL Reggio Emilia; **Gianfranco Martucci** - UNIPR e LILT-RE; **Michele Mastroberardino** - AOU di Modena; **Maria Pandolfi** - Ausl Romagna; **Marilena Pedroni** - AUSL Reggio Emilia; **Giada Recchia**, Unibo - **Ivonne Zoffoli** - AUSL Romagna

Fasi della ricerca

1

GENEALOGIA/ ARCHEOLOGIA DELLE POLITICHE

Come sono nati i CF e quali sono stati i meccanismi generatori?

Tecniche: focus group e interviste
Periodo: gennaio-settembre 2018

2

STUDI DI CASO

Osservazione etnografica in 5 Consultori per osservare le pratiche e la cultura organizzativa dei CF di oggi.

Periodo: giugno 2018 - febbraio 2019

3

LABORATORI PARTECIPATIVI

Attivazione di un confronto sulle traiettorie organizzative dei CF come prodotto collettivo.

Periodo: dicembre 2018 - febbraio 2019



4

CONVEGNO

Stimoli alla riflessione collettiva; “palestre per il futuro”

Periodo: febbraio 2019

5

SPERIMENTAZIONE IPOTESI DI SVILUPPO

A group of people are seated around a table in a meeting room. A large, colorful rainbow mural is painted on the wall behind them. The scene is overlaid with a semi-transparent blue filter. The text "Fase 1: Genealogia/archeologia delle politiche" is written in white on the left side of the image.

**Fase 1:
Genealogia/archeologia
delle politiche**



LIVELLO REGIONALE

2 focus group (UDI-CIF),
11 interviste in profondità a testimoni privilegiati



AREA VASTA EMILIA NORD

1 focus group
Rubiera (Modena e Reggio Emilia)
1 focus group
Parma
2 interviste
Piacenza



AREA VASTA EMILIA CENTRO

2 focus group
Bologna (e Imola)
1 focus group
Ferrara



AREA VASTA ROMAGNA

1 focus group
Forlì

CIRCA 80 PERSONE COINVOLTE



A photograph of a hallway with various educational posters and signs on the walls. The hallway is brightly lit, and a person is visible in the background on the left side. The text 'Fase 2: Studi di caso' is overlaid on the image in white.

Fase 2: Studi di caso



**AREA VASTA
EMILIA NORD**

Osservazione
etnografica 2
Consultori
(Parma e Modena)



**AREA VASTA
EMILIA CENTRO**

Osservazione
etnografica 1
Consultorio
(Bologna)



**AREA VASTA
ROMAGNA**

Osservazione
etnografica 2
Consultori
(Cervia e Ravenna)





Fase 3: Laboratori partecipativi



**AREA VASTA
EMILIA NORD**

Modena

15 febbraio 2019



**AREA VASTA
EMILIA CENTRO**

Bologna

18 dicembre 2018

+ incontro Spazio
giovani

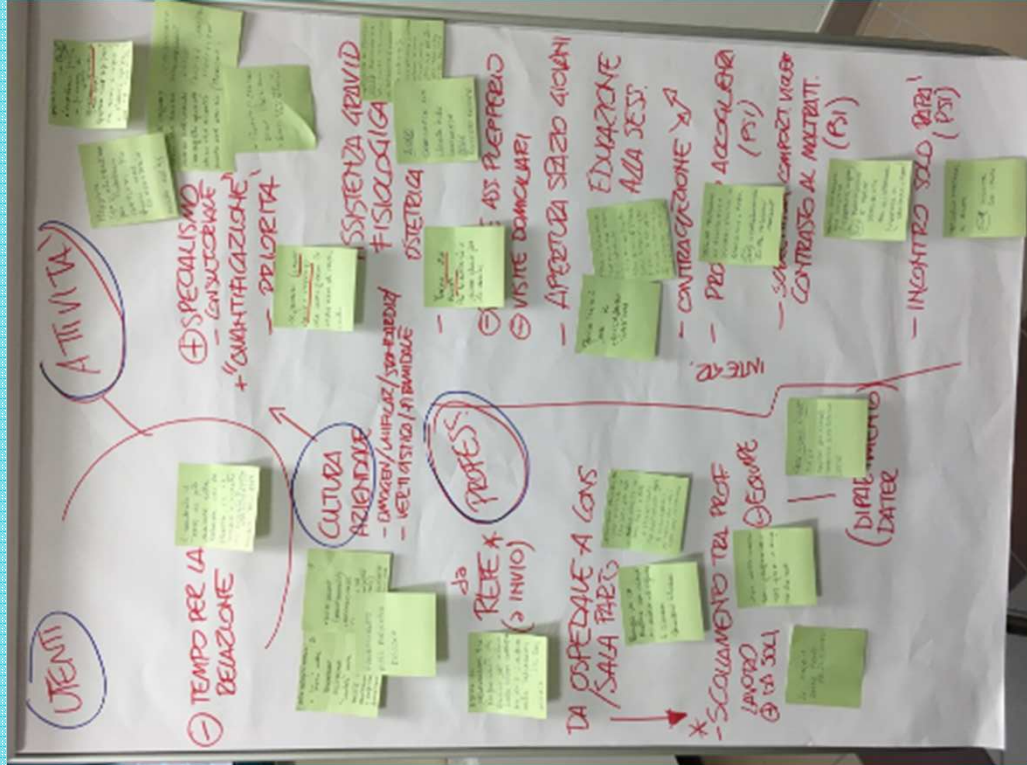
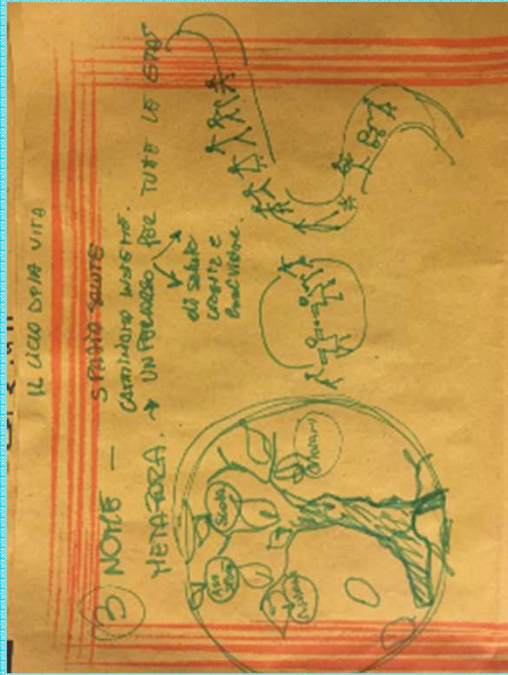
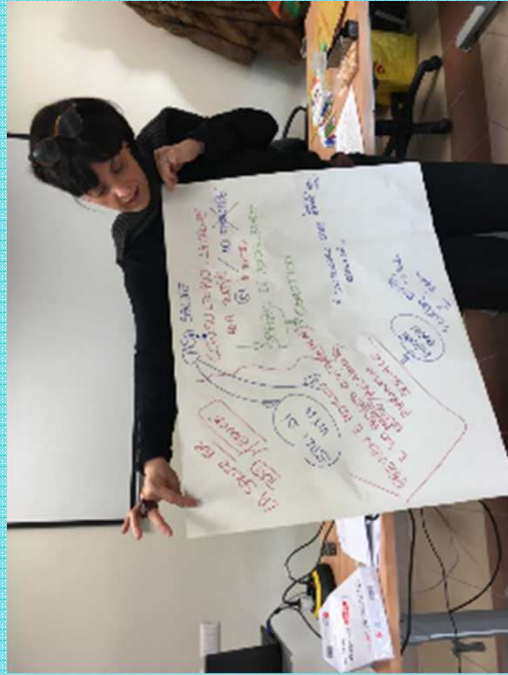


**AREA VASTA
ROMAGNA**

Ravenna

12 febbraio 2019





A group of people, including men and women of various ages, are seated in a circle in a room. A woman stands in the center, holding a document and addressing the group. The room has a tiled floor and a wall with a grid pattern. The image has a blue tint and a halftone texture.

**Fase 4:
Convegno “I Consulitori
Familiari in Emilia-Romagna.
Quali traiettorie future”**

Presentazione della ricerca (Giulia Rodeschini e Luigi Palestini)

Il percorso di ricerca visto da... (Udi e operatori/trici dell'equipe di ricerca)

Consultori Familiari: azioni del Ministro della salute (Renata Bortolus, Ministero della Salute)

Presentazione del progetto nazionale sulle attività dei Consulori Familiari (Serena Donati, Laura Lauria, Istituto superiore di sanità)

Dalla famiglia normativa alle diverse normalità: riflessioni per le traiettorie future dei Consulori Familiari (Laura Fruggeri, Università di Parma)

Stimolare l'esperienza collettiva: l'esperienza brasiliana (Emerson Merhy, Universidade Federal do Rio de Janeiro)

Palestre per il futuro (facilitatori/trici Community Lab)

Parole e immagini dalle palestre (Maria Augusta Nicoli, Emerson Merhy, Sara Galeotti, facilitatrice visuale)



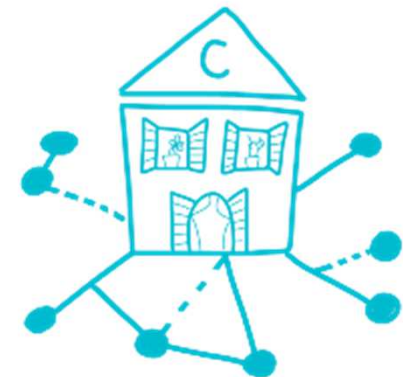
TRAIETTORIE EVOLUTIVE DEI CF



a. L'OGGETTO DI
LAVORO DEI
CONSULTORI
FAMILIARI



b. I CONSULTORI
FAMILIARI COME
LUOGHI...



c. LA "REDE VIVA"

Cambio di paradigma



Meccanismo analogico = sequenza predefinita, tappe ben scandite

Meccanismo rizomatico = metafora delle radici di un albero (quando incontrano un ostacolo si spostano, cambiano e prendono un'altra traiettoria)

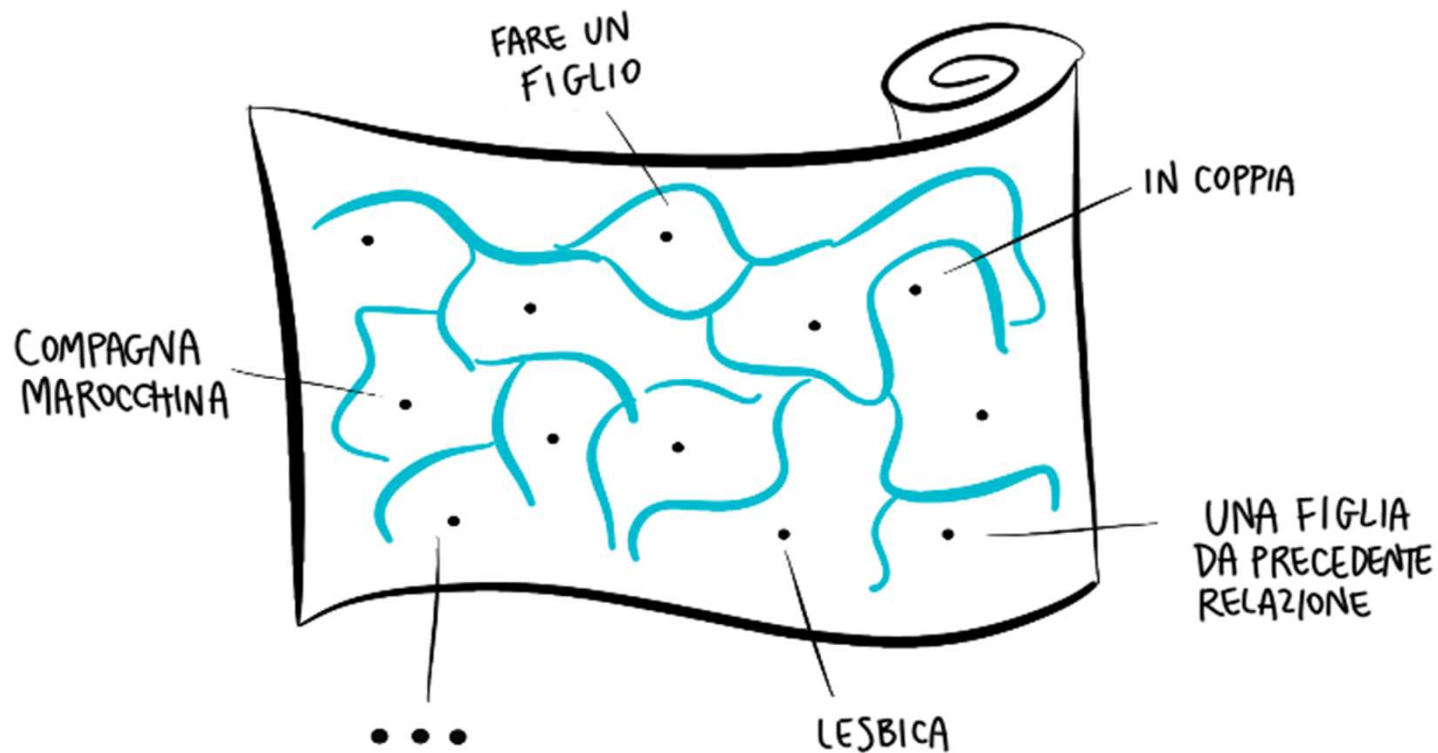
Da un sistema che tutela target definiti dall'appartenenza a gruppi/categorie sociali "svantaggiati"



A una **visione intersectional**, per cui è la combinazione delle differenze portate da ciascun individuo che può generare una vulnerabilità (multifaccettata e localizzata)

Sviluppo di una visione rizomatica
non dare etichette analogiche a vite rizomatiche!

a. L'oggetto di lavoro dei Consulenti Familiari



a. L'oggetto di lavoro dei Consulenti Familiari

L'oggetto di lavoro dei CF oggi è “**magmatico**”, c'è una spinta verso **progettualità di vita affettiva, sessuale, riproduttiva molto variegata e differenziate.**

L'oggetto di lavoro inteso come **progetto di vita** è rappresentabile da **mappe (rizomatiche) dell'esistenza** di ciascun individuo che presentano tanti punti e declinazioni differenti.



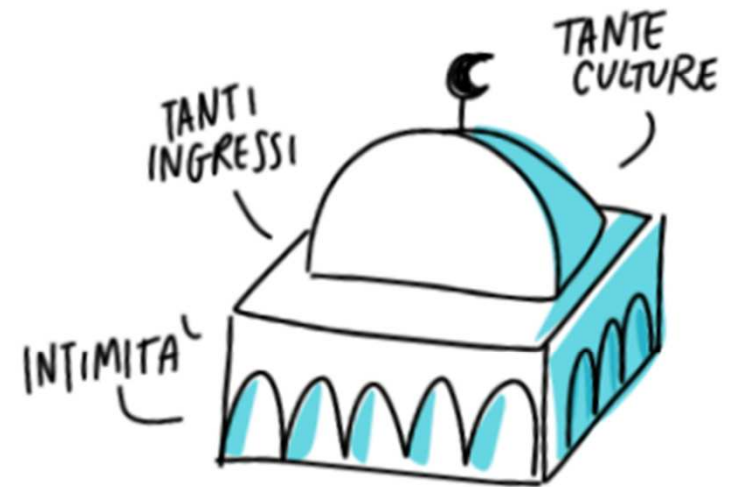
a. L'oggetto di lavoro dei Consulenti Familiari

La questione che gli/le utenti presentano in CF (es. fare un figlio, menopausa, poliamore) è un punto della loro mappa esistenziale, che si declina in modo molto differente a seconda di tutte le altre **componenti esistenziali**.

La mappa esistenziale è caratterizzata dal **transito**: **ogni esperienza porta una o più transizioni** (tra fasi della vita, tra diversi generi, tra diversi ruoli...). Il transito è un modo diverso per vedere alcuni temi.



b. I Consulenti Familiari come luoghi..



b. I Consultori Familiari come luoghi...

Luogo che sa comprendere la **specifica questione** che gli/le utenti portano in CF collocandola nella **loro mappa rizomatica dell'esistenza**.

Luogo attrezzato ad **accogliere i diversi progetti di vita affettiva, sessuale e riproduttiva** nelle loro molteplici declinazioni.

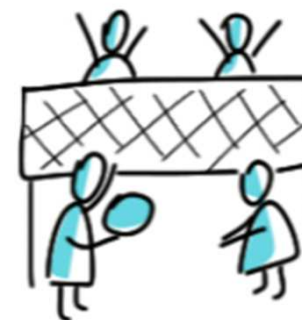
Accesso come **traiettoria**; punto di accesso rispetto alla **mappa esistenziale**, non solo come punto di accesso fisico/tecnico al servizio



La mappa rizomatica dell'esistenza permette all'operatore/trice di **non scomporre la vita di un individuo** (prendendo in considerazione solo la questione con cui arriva al CF), ma di **porsi esso/a stesso/a come equipe** e quindi avere la consapevolezza che il suo sguardo "parziale" va collocato nella mappa esistenziale.

L'operatore/trice è equipe

"Soggettivazione" e "politicizzazione" di operatori/trici



c. La “rede viva” e rizomatica

Le reti ci sono, ma rischiano di diventare “gabbie”, “artifici”.

Come muoversi e lavorare per rendere una “rede viva” e rizomatica?



RICOLLOCARE L'OGGETTO DEL CF NELLO SPAZIO PUBBLICO

Rendere gli spazi istituzionali partecipati:

Es. programmazione locale come spazio di incontro e confronto da "riempire di senso"



Sviluppare spazi/"corner" permanenti e osmotici di confronto/dialogo/scambi o con utenti

Ridefinire alleanze con altri nodi della rete e abitare "altri" servizi: riconoscere e fare da broker per creare alleanze nella produzione dei servizi.

Abitare il territorio, saper "uscire": esplorare/incontrare il "muretto", la "strada", il "parco", spazi associativi/terzo settore

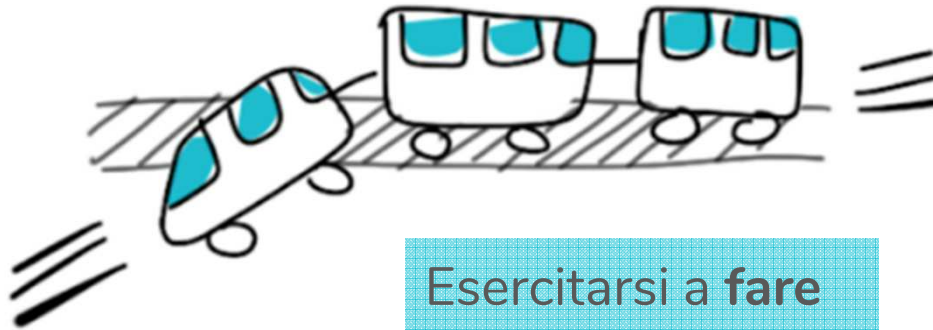


RICREARE PERCORSI:

avere dei binari di riferimento, ma “inventarsi” nuovi cammini a seconda dei progetti di vita che incontriamo.



Creare “spazi di tramando”



Esercitarsi a fare mappe

Lavoro spesso presentato come “volontario” è **lavoro di attivazione e manutenzione** di una “rede viva”.

GRAZIE DELL'ATTENZIONE

giulia.rodeschini@regione.emilia-romagna.it